

istat working papers

N.5
2019

Una metodologia per la stima della homelessness attraverso le Unità di strada: il caso della città di Torino

Francesca Inglese e Alessandra Masi

Direttrice Responsabile:

Patrizia Cacioli

Comitato Scientifico**Presidente:**

Gian Carlo Blangiardo

Componenti:

Corrado Bonifazi	Vittoria Buratta	Ray Chambers	Francesco Maria Chelli
Daniela Cocchi	Giovanni Corrao	Sandro Cruciani	Luca De Benedictis
Gustavo De Santis	Luigi Fabbris	Piero Demetrio Falorsi	Patrizia Farina
Jean-Paul Fitoussi	Maurizio Franzini	Saverio Gazzelloni	Giorgia Giovannetti
Maurizio Lenzerini	Vincenzo Lo Moro	Stefano Menghinello	Roberto Monducci
Gian Paolo Oneto	Roberta Pace	Alessandra Petrucci	Monica Pratesi
Michele Raitano	Giovanna Ranalli	Aldo Rosano	Laura Terzera
Li-Chun Zhang			

Comitato di redazione**Coordinatrice:**

Nadia Mignolli

Componenti:

Ciro Baldi	Patrizia Balzano	Federico Benassi	Giancarlo Bruno
Tania Cappadozzi	Anna Maria Cecchini	Annalisa Cicerchia	Patrizia Collesi
Roberto Colotti	Stefano Costa	Valeria De Martino	Roberta De Santis
Alessandro Faramondi	Francesca Ferrante	Maria Teresa Fiocca	Romina Fraboni
Luisa Franconi	Antonella Guarneri	Anita Guelfi	Fabio Lipizzi
Filippo Moauro	Filippo Oropallo	Alessandro Pallara	Laura Peci
Federica Pintaldi	Maria Rosaria Prisco	Francesca Scambia	Mauro Scanu
Isabella Siciliani	Marina Signore	Francesca Tiero	Angelica Tudini
Francesca Vannucchi	Claudio Vicarelli	Anna Villa	

Cura editoriale:

Vittorio Cioncoloni

Istat Working Papers

Una metodologia per la stima della homelessness attraverso le Unità di strada:
il caso della città di Torino

N. 5/2019

ISBN 978-88-458-1989-6

© 2019

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Una metodologia per la stima della homelessness attraverso le Unità di strada: il caso della città di Torino

Francesca Inglese e Alessandra Masi

Sommario

L'indagine sperimentale sulle persone senza dimora attraverso le Unità di strada si è configurata come complementare a quella condotta presso i servizi mensa e accoglienza notturna, consentendo di stimare la quota di homeless che non usufruiscono dei suddetti servizi. L'indagine è stata condotta nella città di Torino utilizzando le Unità di strada che, anche senza un'esplicita richiesta di aiuto, svolgono direttamente sul territorio attività di supporto alle persone che vivono in uno stato di marginalità sociale. La sfida affrontata nella fase di progettazione dell'indagine è stata l'individuazione delle condizioni che rendessero possibile l'applicazione della metodologia basata sul campionamento indiretto - già adottata nella rilevazione nazionale svolta presso i servizi di mensa e accoglienza notturna - e la messa a punto di strumenti specifici che permettessero di tenere sotto controllo il rischio dei conteggi multipli e quello della sotto-copertura della popolazione.

Parole chiave: persone senza dimora, street homeless, Unità di strada, campionamento indiretto, popolazioni elusive.

Abstract

The experimental survey on homeless people contacted by the Street Units was configured as complementary to that conducted at the soup kitchens and night shelters, allowing an estimate of the proportion of homeless who do not use the aforementioned services. The survey was carried out in Turin using the Street Unit that, even without an explicit request for help, carry out support interventions for persons living in a state of social marginalization directly on the territory. The challenges faced in the survey planning were: identifying the conditions that would make it possible to apply the methodology based on the indirect sampling, as already adopted in the national survey carried out in the soup kitchens and night shelter; developing specific tools that would allow to take under control the risk of multiple counts and that of the under-coverage of the population.

Keywords: homeless people, street homeless, Street Units, indirect sampling, hard-to-reach populations.

Indice

	Pag
1. Introduzione	3
2. Metodi per rilevare le persone senza dimora	4
3. La metodologia del campionamento indiretto nell'indagine sperimentale	6
4. Il sistema informativo dei servizi di Unità di strada	7
4.1 Premessa	7
4.2 Definizione di Unità di strada.....	8
4.3 Costruzione del frame	9
5. I principali risultati dell'indagine sulle Unità di strada	10
6. La rilevazione delle persone senza dimora attraverso le Unità di strada	12
6.1 La scelta della realtà territoriale	12
6.2 Le Unità di strada coinvolte nella rilevazione	13
6.3 Allocazione e selezione del campione	14
6.4 Strumenti di rilevazione	16
6.4.1 Caratteristiche e finalità.....	16
6.4.2 Il questionario	16
6.4.3 La scheda sull'Unità di strada	17
7. I risultati dell'indagine sperimentale	17
7.1 Popolazione stimata	17
7.2 Principali caratteristiche	18
8. Conclusioni	19
Riferimenti bibliografici	20
Appendice 1 - Questionario_Uds	23
Appendice 2 - Questionario_psd	41
Appendice 3 - Scheda_Uds	47

1. Introduzione

L'homelessness rappresenta uno degli aspetti più gravi della povertà e dell'esclusione sociale nei Paesi sviluppati. Gli homeless sperimentano l'esclusione sociale più estrema e il disagio materiale spesso si accompagna alla disgregazione psicologica, affettiva e alla perdita di contatto con la realtà circostante.

Per lungo tempo il fenomeno ha occupato uno spazio limitato nella letteratura specifica su disagio e povertà e il dibattito scientifico ha riguardato per lo più questioni concettuali, piuttosto che questioni di misura (Edgar et al., 2007; Tosi, 2009). La definizione di homelessness è stata oggetto di un esteso dibattito a livello internazionale che ha portato, solo nel 2004, alla definizione della classificazione europea sulla condizione di senza dimora e sull'esclusione abitativa (ETHOS-European Typology on Homelessness and Housing Exclusion) (Edgar et al., 2004).

Nel 2008 il Parlamento Europeo ha richiesto alla Commissione di sviluppare una definizione concettuale misurabile, condivisibile dagli Stati Membri, e annualmente aggiornabile per tener conto dell'evoluzione del fenomeno; nel 2009 il tema dell'homelessness è stato il focus del coordinamento tra Stati Membri e Commissione con riferimento all'inclusione sociale (Feantsa, 2010). Il 16 Dicembre 2010, alla chiusura dell'Anno Europeo dedicato alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la dichiarazione del Parlamento Europeo invitava l'UE a realizzare un'ambiziosa strategia europea per l'homelessness e a sostenere gli Stati aderenti in tutte le attività volte a ridurre ed eliminare la grave esclusione sociale. Si è quindi sviluppata una crescente attenzione, a livello europeo, verso le persone homeless ed è emersa la necessità di avere a disposizione un'adeguata informazione statistica che permettesse di analizzare il fenomeno, identificando le principali caratteristiche socio-demografiche delle persone senza dimora, i bisogni e i processi che hanno condotto a tale condizione, anche alla luce dei sistemi di prestazione dei servizi a loro dedicati (European Commission, 2004; INSEE, 2004). A tutt'oggi, nonostante la centralità del tema nell'agenda europea, non esiste ancora un'ampia letteratura scientifica e un rigoroso monitoraggio - quantitativo e qualitativo - del fenomeno. I Paesi europei utilizzano metodi di misurazione diversi, così come diverse sono le politiche di intervento; ciò determina la disponibilità di dati non comparabili tanto da non riuscire a stimare il fenomeno a livello di Unione Europea (Feantsa, 2018).

In Italia, le Regioni e gli Enti locali hanno realizzato azioni concrete, anche attraverso la promozione di forme di coordinamento con associazioni e operatori sociali non-profit, per provvedere ai bisogni più elementari e realizzare interventi mirati (ad esempio mense, centri di prima accoglienza, assistenza legale). In particolare vi sono diversi Enti (tra cui la Caritas Italiana) o Associazioni (tra cui la fio.PSD, federazione italiana degli organismi per le Persone Senza Dimora) che perseguono finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta.

Il primo tentativo di quantificare la popolazione degli homeless in Italia risale al 2000, attraverso un'indagine realizzata dalla Fondazione Zancan di Padova su richiesta della Commissione d'indagine sull'esclusione sociale, istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali e Presidenza del Consiglio (Fondazione Zancan, 2000; Commissione d'indagine sull'esclusione sociale, 2002). Nel 2004 è stata condotta una seconda indagine nella Regione Veneto (Regione Veneto, 2005), cui sono seguite le indagini condotte: nel 2008, 2013 e 2018 nella città di Milano (Boeri et al., 2009), nel 2010 nella città di Torino e nel 2014 nella città di Roma.

La prima ricerca che ha portato alla stima ufficiale del numero di persone senza dimora a livello nazionale è stata condotta dall'Istat nel 2011 (Istat, 2011; Istat, 2012; Istat, 2014), a seguito di una convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la fio.PSD e la Caritas Italiana.

L'indagine sulle persone senza dimora (di seguito indicate come psd) è stata realizzata con una metodologia completamente diversa da quella generalmente adottata dall'Istat per le indagini campionarie sulle famiglie. Nel caso specifico, infatti, la popolazione oggetto di studio non è rintracciabile presso un indirizzo di residenza e per le sue particolarità (anche in termini di mobilità spaziale) rientra tra quelle che in letteratura vengono definite *difficile da raggiungere* o *elusive* (hard-to-reach populations). Per tale ragione si è cercato di intercettare la popolazione dei senza dimora,

o meglio una sua parte consistente, nei luoghi presso i quali si reca per ricevere i servizi di cui ha bisogno; nello specifico sono stati considerati i centri dove vengono erogati i servizi di mensa e di accoglienza notturna (Franklin, 2010; De Vitiis et al., 2014a e 2014b; Istat, 2014).

Il disegno campionario adottato è del tipo *time-location sampling* (Kalton, 2009; Marpsat e Razafindratsima, 2010): le unità appartenenti alla specifica popolazione di interesse sono raggiunte attraverso la selezione dei luoghi che frequentano e degli istanti di tempo in cui li frequentano (Ardilly e Le Blanc, 2001).

A 36 mesi di distanza è stata condotta l'indagine di follow-up (Istat, 2015) con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del fenomeno, ma anche di effettuare uno studio di fattibilità per la rilevazione delle persone senza dimora che non utilizzano i servizi di mensa e accoglienza notturna (di seguito indicate come *street homeless*) attraverso i servizi di Unità di strada operanti sul territorio (Uds).

Il presente contributo si concentra su quest'ultimo aspetto e ripercorre le fasi del processo che ha portato alla conduzione - in via sperimentale - di un'indagine ad hoc complementare e integrabile con quella svolta presso i servizi di mensa e accoglienza notturna, così da fornire un quadro più completo del fenomeno, anche se limitatamente alla città di Torino.

Anche per la rilevazione degli *street homeless* l'utilizzo dei servizi ha costituito l'elemento centrale; le psd, infatti, sono intercettate dalle unità mobili che operano sul territorio (strade, vie, piazze, ecc.) per l'erogazione di prestazioni di diversa natura (Marpsat et al., 2004; Mantel e Yung, 2000; Hopper et al., 2008).

La definizione del disegno di indagine è stata sviluppata in più fasi:

- (i) fase preliminare - tramite un'indagine diretta è stato costruito l'archivio delle Unità di strada contenente informazioni sulla struttura organizzativa, sul tipo di servizio erogato e sulle modalità di erogazione delle prestazioni;
- (ii) fase di analisi dei risultati dell'indagine sulle Uds - sono state individuate le Unità di strada in grado di realizzare, durante l'erogazione di servizi, la rilevazione sugli *street homeless*;
- (iii) fase di implementazione dell'indagine campionaria sugli *street homeless* - è stata messa a punto la tecnica di campionamento e sono stati predisposti gli strumenti di rilevazione adattati alle particolari condizioni in cui la rilevazione del fenomeno doveva essere effettuata.

L'indagine è stata svolta dal 9 al 15 dicembre 2014, in contemporanea con quella effettuata presso i servizi di mensa e accoglienza notturna (sul campo dal 21 novembre al 20 dicembre 2014).

È importante sottolineare che tutte le fasi dell'indagine sono state condivise tra i partner della ricerca (inclusi gli operatori dei servizi di Unità di strada coinvolti nel progetto), a partire dalle definizioni fino ad arrivare agli strumenti di indagine e alla conduzione delle interviste.

Dopo aver presentato i metodi più utilizzati per la rilevazione delle persone senza dimora (paragrafo 2) e l'approccio metodologico adottato nell'indagine sperimentale (paragrafo 3), il paper presenta in maniera dettagliata il sistema dei servizi forniti dalle Unità di strada esistenti nel Paese (paragrafi 4 e 5). Successivamente, il lavoro focalizza l'attenzione sulla sperimentazione descrivendone alcuni passi fondamentali, come la scelta del comune in cui realizzarla e delle Unità di strada da coinvolgere, l'allocatione e selezione del campione e la costruzione degli strumenti di indagine per l'applicazione della metodologia del campionamento indiretto (paragrafo 6). I principali risultati dell'indagine sperimentale (paragrafo 7) si riferiscono sia alla stima quantitativa delle persone senza dimora che non frequentano mense e accoglienze notturne sia alla descrizione dei loro profili e delle diverse dimensioni del disagio che li caratterizza. Le considerazioni conclusive (paragrafo 8) sottolineano vantaggi e problematicità dell'approccio, offrendo anche interessanti spunti di riflessione.

2. Metodi per rilevare le persone senza dimora

Generalmente, per la stima di popolazioni ignote e elusive, come quella costituita dalle persone senza dimora, si fa riferimento a metodi o tecniche di campionamento che permettono di superare l'indisponibilità o l'incompletezza della lista della popolazione utilizzando i luoghi di frequentazione o i legami sociali della popolazione di interesse.

L'approccio basato sul sistema di servizi utilizzati dalle persone senza dimora (James, 1991; Franklin, 2010) utilizza i luoghi/tempi di frequentazione (per lo più mense, a pranzo e a cena, e accoglienze notturne) della popolazione target (*time-location sampling*). Tale approccio ha delle limitazioni dovute alla mancata copertura di quella parte di popolazione di senza dimora che non frequenta i servizi coinvolti nella rilevazione, ma ha anche il vantaggio di poter far riferimento - per la definizione di un campione probabilistico - a una metodologia i cui fondamenti teorici sono riconducibili al *campionamento indiretto* (Lavallée, 2007; Deville e Lavallée, 2006). Detta teoria si fonda sull'idea di utilizzare come base di campionamento unità statistiche - nel caso in esame le prestazioni (pasti e posti letto) erogate presso le mense e le accoglienze notturne - associate alla popolazione target (le persone senza dimora che usufruiscono dei suddetti servizi).

Nel campionamento indiretto la procedura di stima è basata sul *weight sharing method* la cui implementazione necessita della conoscenza sia delle probabilità di inclusione delle unità campionarie selezionate (le prestazioni erogate nei centri) sia delle connessioni tra le unità campionarie e la popolazione target (prestazioni e psd) che, nel caso considerato, non sono del tipo uno-a-uno (la stessa persona senza dimora può essere associata a più prestazioni). I pesi campionari individuali sono ottenuti a partire dalle probabilità di inclusione delle prestazioni e tenendo conto anche del numero di connessioni, o link, tra unità intervistate e prestazioni selezionate.

Lo stimatore weight share viene utilizzato anche per campioni selezionati da più liste (incomplete) che possono sovrapporsi, in quanto nella fase di stima permette di tener conto della presenza delle stesse unità statistiche in più liste (stimatori multi-frame) ed evita di contare più volte le stesse persone (Iachan e Dennis, 1993). Il rischio del conteggio multiplo delle unità è un problema tipico delle rilevazioni effettuate tramite i luoghi frequentati dalla popolazione target.

In letteratura sono presenti anche altri approcci che sfruttano i luoghi di frequentazione delle persone senza dimora, in particolare il *censimento point-in-time* e la tecnica di campionamento di tipo *cattura-ricattura*.

Il *censimento point-in-time* si svolge nel corso di una singola notte, scegliendo l'arco di ore in cui è più probabile che le persone senza dimora abbiano raggiunto i luoghi dove abitualmente dormono. Tale soluzione permette di tener conto del modo in cui vengono vissuti gli spazi: le persone senza dimora, infatti, possono spostarsi da una zona all'altra della città durante la giornata (Wright e Devine, 1992). Il censimento point-in-time può essere limitato agli spazi pubblici in cui gli street homeless trascorrono la notte, oppure può essere esteso ai centri di accoglienza notturna (metodo S-Night, shelter and street night) per contattare una quota più elevata della popolazione dei senza dimora (Boeri et al., 2009). Il metodo, tuttavia, non assicura un conteggio completo e corretto della popolazione di interesse a causa di possibili aree non coperte dalla rilevazione, perché poco accessibili o sconosciute (sotto-copertura), e di possibili inclusioni nel conteggio di persone che non sono senza dimora (sovra-copertura). L'approccio però può essere funzionale allo svolgimento di una successiva indagine campionaria, fornendo la lista dei luoghi rilevati al censimento come frame per la definizione di disegni di campionamento.

La tecnica di campionamento di tipo *cattura-ricattura* (Goffredo e Ribecco, 2010) è, generalmente, basata su due occasioni di indagine. Il metodo è poco robusto in quanto presuppone la stanzialità della popolazione tra le due indagini, ipotesi che è difficile assumere per la popolazione homeless, caratterizzata da una elevata mobilità. Il problema, tuttavia, può essere superato operando ripetute osservazioni indipendenti della popolazione; campioni separati possono essere ottenuti a partire da liste costruite, ad esempio, con tecnica snowball o anche tramite censimento point-in-time.

Altri approcci, generalmente meno utilizzati e diversi dai precedenti perché si basano sui legami sociali tra gli individui che compongono la popolazione di interesse, sono le tecniche di campionamento di tipo *snowball*, come ad esempio il *respondent-driven sampling*. Tali tecniche hanno il vantaggio di prescindere dall'esistenza di una lista dei luoghi in cui intercettare la popolazione di interesse ma il rischio di sotto-copertura è alquanto elevato a causa del fatto che le unità di rilevazione possono essere spazialmente clusterizzate e stratificate per specifiche caratteristiche (ad esempio l'età).

È importante tuttavia sottolineare che un approccio metodologico capace di cogliere il fenomeno della homelessness, contenendo il rischio di sotto o sovra-copertura della popolazione e di conteggi multipli o non puntuali, non è facile da realizzare, soprattutto su larga scala.

3. La metodologia del campionamento indiretto nell'indagine sperimentale

Per l'indagine sperimentale sulle persone senza dimora attraverso le Unità di strada si è fatto riferimento all'approccio basato sull'utilizzo di servizi erogati in spazi pubblici dalle unità mobili che svolgono attività di soccorso e supporto alle persone che vivono una condizione di marginalità sociale.

Il particolare contesto dell'indagine sperimentale ha richiesto, nella fase di progettazione, un grande impegno sinergico da parte di tutti i partner della ricerca per la definizione e la creazione di condizioni favorevoli all'applicazione della metodologia del campionamento indiretto e del weight sharing method.

Per affrontare la sfida e raggiungere l'obiettivo è stato infatti necessario agire su più fronti, da quello definitorio/teorico a quello tecnico/operativo. Fondamentale è stato partire da una definizione univoca di Unità di strada, indipendentemente dalla tipologia di intervento - e da una rimodulazione del concetto di servizio che non poteva più essere associato a una struttura organizzata identificabile in un luogo ben preciso.

La definizione di strumenti di rilevazione capaci di rispondere al meglio alle problematiche che la rilevazione del fenomeno sotto osservazione presentava, ha rappresentato un momento delicato nella progettazione dell'indagine. Nello specifico, era necessario tener conto delle condizioni poco agevoli in cui le interviste agli street homeless si sarebbero realizzate e dell'aumento del rischio di conteggi multipli, determinato sia dalla mobilità delle persone sul territorio sia dalle modalità di erogazione dei servizi da parte delle Uds. Le Unità di strada svolgono, infatti, servizi di tipo itinerante in determinati luoghi e fasce orarie e spesso forniscono contemporaneamente più tipologie di prestazioni. Inoltre, le persone senza dimora possono essere contattate da più unità mobili nella stessa giornata o nella stessa fascia oraria e non sempre sono in grado di riconoscere quali di queste hanno fornito loro servizi.

Nel nuovo contesto, il concetto di servizio è stato riformulato come “servizio a domicilio” fornito dalle Unità di strada negli spazi pubblici, mentre la prestazione, associata alla persona contattata dall'unità, è stata considerata unica anche se di fatto gli operatori del servizio svolgevano contemporaneamente più azioni di supporto (pasto, bevanda calda, coperta, ecc.).

In tale accezione di servizio, la conoscenza dei luoghi e degli orari in cui le Unità di strada svolgevano le attività di supporto è stata fondamentale sia per garantire la biunivocità del legame tra prestazione e psd contattata sia per tener sotto controllo la pluralità di prestazioni fornite alla stessa persona nello stesso luogo in orari diversi o in altri luoghi e orari.

Le definizioni di Unità di strada e di “servizio a domicilio” hanno fornito le basi per l'implementazione della stessa metodologia adottata nell'indagine presso i servizi di mensa e accoglienza notturna, mentre la costruzione del sistema informativo dei servizi erogati dalle Uds e la messa a punto di opportuni strumenti di rilevazione ne hanno garantito una corretta applicazione.

Nell'indagine sperimentale, dunque, la popolazione è stata intercettata negli spazi pubblici frequentati, inclusi negli itinerari che le unità mobili percorrono durante le uscite per l'erogazione delle prestazioni (pasti, bevande, coperte, supporto psicologico, ecc.). L'archivio delle Uds (paragrafi 4 e 5) e delle prestazioni offerte agli street homeless in strada ha rappresentato la base per la selezione di un campione di prestazioni (sfruttando il legame tra prestazione e psd contattata).

Da un punto di vista formale, seguendo la logica del campionamento diretto che assume l'esistenza di due popolazioni collegate tra di loro (prestazioni, U^A , e psd contattate dalle Unità di strada, U^B), il campione s^A di dimensione n^A è stato selezionato dalla popolazione U^A di dimensione N^A , rappresentata dalle prestazioni erogate dalle Unità di strada alle psd contattate in una settimana media (quantità stimata dall'indagine sui servizi di Unità di strada).

Dopo aver allocato il numero complessivo di interviste per Uds e giorno di attività, è stata effettuata la selezione delle prestazioni tenendo conto dei giorni della settimana in cui le unità mobili erano operative sul territorio (paragrafo 6.3). Pertanto, la probabilità di inclusione della i -ma prestazione erogata dall'Uds nel giorno della settimana di riferimento dell'indagine è stata determinata calcolando per ciascuna Uds il rapporto tra il numero di prestazioni selezionate nel giorno di attività e il numero atteso di prestazioni erogate alle psd stimato dall'indagine sui servizi di Unità di strada (paragrafo 5).

L'inverso della probabilità di inclusione delle prestazioni del campione s^A rappresenta una quantità attraverso cui, insieme ai link tra prestazioni e psd, è stato definito il peso campionario da assegnare alle unità del campione s^B selezionate dalla popolazione U^B rappresentata dalle psd contattate dalle Unità di strada (weight share). Le informazioni sui legami multipli tra prestazioni e persone senza dimora sono state acquisite nella fase di rilevazione dell'indagine sperimentale attraverso strumenti specifici (paragrafo 6.4).

Il peso campionario della k -ma unità del campione s^B assume dunque la seguente forma:

$$w_k^B = \frac{w_k^B}{L_k^B} = \frac{1}{L_k^B} \sum_{i=1}^{N^A} w_i^A t_i^A l_{ik}^{AB},$$

dove:

$w_i^A = 1/\pi_i^A$ e $\pi_i^A = n^A/N^A$ è la probabilità di inclusione¹ dell'unità i selezionata in s^A ;

$t_i^A = 1$ se l'unità $i \in s^A$ e $t_i^A = 0$ se l'unità $i \notin s^A$ (variabile indicatrice);

$L_k^B = \sum_{i=1}^{N^A} l_{ik}^{AB}$ il numero totale di link tra l'unità k di U^B e le unità della popolazione U^A ;

$l_{ik}^{AB} = 1$ variabile link che indica l'esistenza del legame tra prestazioni e psd.

La stima e la descrizione dei principali profili della popolazione homeless che non frequenta i servizi di mensa e accoglienza notturna, che hanno costituito l'obiettivo principale dello studio, sono stati ottenuti con lo stimatore di un totale espresso come:

$$\hat{Y}^B = \sum_{k \in U^B} w_k^B y_k^B.$$

È da precisare che l'approccio utilizzato nella sperimentazione non ha risolto del tutto il problema della sotto-copertura del fenomeno. Infatti, le Unità di strada, operando soltanto in determinate zone, generalmente non sono in grado di intercettare tutte quelle persone che vivono in luoghi poco accessibili o sconosciuti, non raggiungibili dagli operatori. Sono state inoltre escluse dalla stima tutte quelle persone "potenzialmente senza dimora" che le unità mobili possono aver incrociato durante il loro itinerario ma con le quali non hanno avuto alcun tipo di contatto.

4. Il sistema informativo dei servizi di Unità di strada

4.1 Premessa

La costruzione di una base informativa del sistema dei servizi forniti dalle Unità di strada esistenti nel Paese destinati al soddisfacimento dei bisogni delle persone che vivono una condizione di povertà estrema è stata fondamentale per la progettazione dell'indagine sperimentale e ha costituito anche una grande opportunità per una conoscenza più approfondita e articolata di strutture organizzative molto diverse tra loro sia per funzionamento sia per presenza sul territorio.

La fase necessaria alla predisposizione del sistema informativo dei servizi di Uds è stata prece-

¹ Per semplicità, nei pedici delle formule sono omissi sia il riferimento alla Uds sia il riferimento al giorno di attività.

duta da un intenso lavoro di collaborazione tra diverse figure professionali, responsabili dei servizi e partner del progetto, finalizzato al raggiungimento di una definizione condivisa e univoca di Unità di strada, certamente non facilitata dalla complessità delle attività svolte e dall'eterogeneità delle modalità di erogazione dei servizi.

L'aspetto definitorio è stato a lungo dibattuto poiché non esisteva una definizione condivisa di Unità di strada, a causa anche dell'assenza di un coordinamento dei servizi a livello nazionale. Bisognava trovare una definizione che al suo interno comprendesse: i) il servizio con il solo obiettivo di mappare il fenomeno sul territorio, senza alcun contatto con le persone in difficoltà; ii) il servizio che distribuisce coperte e bevande calde; iii) il servizio che prende in carico solo alcuni soggetti in grave difficoltà, fornendo loro un supporto relazionale e di sostegno per l'avvio di un percorso personale di autonomia e di inclusione sociale.

La lista dei servizi di Unità di strada è stata realizzata tramite un'indagine censuaria, attraverso la quale sono state acquisite informazioni necessarie sia per la definizione del disegno campionario dell'indagine sperimentale (modalità di erogazione dei servizi per area e fascia oraria di attività, numero di contatti e di persone contattate, utilizzo dei servizi di mensa e accoglienza notturna da parte delle psd) sia per la conoscenza del funzionamento delle strutture organizzative (ente gestore, dati anagrafici, fonti di finanziamento, risorse umane coinvolte, piano di azioni ed interventi su strada).

4.2 Definizione di Unità di strada

La definizione di Unità di strada, come precedentemente sottolineato, è stata sviluppata grazie a un'intensa attività di collaborazione tra diversi esperti e rappresenta uno strumento flessibile rispetto alle tipologie di intervento ma rigido su altri aspetti: l'attività svolta, che parte dalla relazione *con le persone che vivono lo stato di marginalità sociale*, deve essere in strada, ossia *direttamente nel territorio*, e senza che ci sia un'esplicita richiesta di aiuto. Inoltre, così come per la definizione di mensa e accoglienza notturna, il servizio deve essere uno strumento intenzionale e fortemente organizzato.

Di seguito si riporta la definizione nella sua esplicitazione, articolata e complessa.

“Definiamo lavoro di strada svolto da Unità di strada (di seguito definita Uds) con persone senza dimora l'attività che si realizza attraverso la presenza costante in zone della città, direttamente nel territorio, dove è possibile contattare la popolazione target dell'intervento, al fine di creare un contatto che possa risultare costruttivo e non repressivo, che possa essere di riferimento di fronte a richieste urgenti che richiedono condizioni di protezione e che propone margini per un eventuale miglioramento della condizione di vita condotta dalla persona. Le Uds devono monitorare il proprio territorio di competenza e, contemporaneamente, raccogliere una mappatura dei disagi per costruire una rete di supporto alla persona in difficoltà e per rassicurare ed informare i cittadini al fine di promuovere una sensibilizzazione sociale e una partecipazione attiva. L'Uds con il suo essere in strada non aspetta che sia la persona ad arrivare, acquisisce visibilità sul territorio al fine di garantire la fruizione diretta del servizio; si muove all'interno di un contesto che non è il proprio, ma è quello delle persone che vivono lo stato di marginalità sociale, quindi strade, stazioni, piazze, parchi, giardini, case abbandonate, senza che ci sia un'esplicita richiesta di aiuto: questo per la necessità di andare incontro e far emergere una domanda che non arriva spontaneamente ai servizi, ma che è indispensabile “intercettare” per effettuare interventi di prevenzione secondaria, riduzione dei rischi e di facilitazione dell'accesso al sistema dei servizi. Lavorare in strada deve avere come primo strumento operativo la relazione. Il rapportarsi con continuità alle persone tramite l'ascolto rende possibile una lettura graduale dei bisogni della persona restituendo a questa una progressiva e motivata riconquista delle capacità relazionali che nell'arco del percorso di marginalità si sono erose. L'attività poi si dovrà articolare nell'essere costantemente in strada, contattare le persone senza dimora, ascoltare, sentire e riconoscere i reali contenuti di disagio da una parte e di potenzialità dall'altra che queste persone portano nella relazione interpersonale, fare sostegno motivazionale laddove si avviano dei percorsi di inclu-

sione, monitorare le condizioni di vita delle persone, riconoscendo eventuali aggravamenti, mettere in campo la risorsa più adatta nel momento opportuno, reggere la frustrazione e il peso della sofferenza altrui senza perdere di vista gli obiettivi del servizio consapevole dei tempi necessari alla risoluzione che una singola situazione richiede. Il lavoro di strada può assumere delle caratteristiche di servizio a lungo periodo per risolvere o comprendere situazioni complesse dovute a volte alla presa in carico dei servizi e/o alle resistenze di alcuni utenti.

Per esercitare la sua funzione l'Uds deve essere strumento intenzionale, fortemente organizzato e il più possibile professionale di una rete integrata di servizi locali al fine di mappare le situazioni di marginalità nel territorio di competenza, costituire una porta di accesso ai servizi territoriali del pubblico e del privato sociale attraverso procedure riconosciute e formalizzate, monitorare il fenomeno della grave emarginazione ed esserne interlocutore significativo per la cittadinanza oltre che un osservatorio privilegiato del disagio.

L'Uds deve garantire accessibilità a tutte le persone interessate al servizio offerto senza pre-requisiti specifici, in una situazione di garanzia della privacy e dell'anonimato.”

4.3 Costruzione del frame

Il censimento dei servizi di Unità di strada è stato condotto nei 158 comuni italiani coinvolti nell'indagine sulle persone senza dimora svolta presso i servizi di mensa e accoglienza notturna².

La rilevazione è stata effettuata tramite intervista diretta, con tecnica PAPI o telefonica, ai responsabili dei servizi di Uds nel periodo compreso tra giugno e settembre 2014. Inizialmente sono state considerate le 85 Unità di strada rilevate con l'indagine preliminare sui servizi destinati alle persone senza dimora condotta per la realizzazione della prima indagine Istat sugli homeless (Istat, 2011). Tali strutture sono state contattate dagli operatori della fio.PSD, per conto dell'Istat, al fine di confermare o aggiornare le informazioni presenti nell'archivio. L'indagine ha permesso di rilevare, con tecnica *snowball*, l'esistenza di nuovi servizi operanti sul territorio, che sono stati successivamente contattati, intervistati e inseriti nell'archivio finale. La lista definitiva è risultata composta da 210 servizi di Uds (di cui 54 già presenti nella precedente indagine); alla rilevazione hanno partecipato 178 Unità di strada (84,8%), mentre le restanti 32 non hanno potuto o hanno rifiutato di partecipare (10,4% e 4,8% rispettivamente).

Le informazioni rilevate sulle Unità di strada dovevano rispondere a due diverse esigenze: la conoscenza delle strutture organizzative in cui operavano e le modalità di erogazione dei servizi. Tali informazioni sono state acquisite attraverso un questionario composto da due parti (Appendice 1 - Questionario_Uds). La prima parte era destinata alla raccolta di dati anagrafici (denominazione e forma giuridica dell'ente gestore, denominazione e sede operativa del servizio) che, nel caso di servizi già intervistati nella precedente occasione di indagine, erano precompilati e potevano essere modificati e/o integrati. La seconda parte del questionario, costituita da tre sezioni, era destinata invece alla raccolta di informazioni sulle fonti di finanziamento, la data di inizio dell'attività, le modalità di offerta del servizio e la zona di intervento, l'orario, i giorni e i mesi di attività, i contatti (definiti in termini di prestazione, costituita da una o più azioni rivolta alla stessa persona nell'ambito della stessa uscita) e il numero di persone contattate, le risorse umane coinvolte, le azioni e gli interventi attraverso cui si articolava l'attività.

Questa parte del questionario doveva essere compilata dai responsabili delle Uds per ogni unità di rilevazione, definita come “servizio operativo” e identificata da “un gruppo di persone che realizza interventi in strada a favore di persone senza dimora e che ad ogni uscita opera nella stessa zona/territorio o, se itinerante, segue sempre lo stesso percorso”.

Dall'indagine sono risultate 229 unità di rilevazione su 178 Uds rispondenti. Le informazioni acquisite per ciascun servizio operativo - mesi, giorni e orari di attività, zona di intervento, numero

² I 158 comuni sono stati selezionati in base alla loro ampiezza demografica: tutti i comuni con oltre 70 mila abitanti (81 comuni, inclusi i 12 comuni metropolitani), i capoluoghi di provincia con oltre 30 mila abitanti (37 comuni) e tutti i comuni, sempre con almeno 30 mila abitanti, della prima corona dei comuni con oltre 250 mila abitanti (40 comuni).

di contatti e ricorso ai servizi di mensa e accoglienza notturna da parte delle persone contattate - sono state fondamentali per studiare la fattibilità della rilevazione sugli street homeless secondo la metodologia del campionamento indiretto (paragrafi 2 e 3).

5. I principali risultati dell'indagine sulle Unità di strada

L'indagine sui servizi di Unità di strada ha permesso per la prima volta di delineare un quadro dettagliato: le Uds sono maggiormente presenti nelle aree metropolitane, caratterizzate da un'elevata continuità del servizio nel corso dell'anno e con attività concentrate nelle ore serali o notturne. La loro mission era prevalentemente quella di rispondere alle esigenze primarie e immediate delle persone incontrate per strada, rimanendo spesso in contatto con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Entrando nel dettaglio, l'indagine ha rilevato come un terzo dei servizi di Unità di strada (33,2%) fosse nel Nord-ovest, il 19,7% nel Nord-est, mentre il 27,5% al Centro; più contenute le quote osservate per il Sud, 6,1%, e per le Isole, 13,5% (Tavola 1). Il Lazio ha rappresentato la regione italiana con il numero di servizi più elevato: 49 unità, circa il 21,4% del totale, quasi totalmente (48) operanti sul territorio del comune di Roma. Seguivano la Lombardia con 47 servizi (il 20,5% del totale), dove circa i due terzi operavano nel comune di Milano, e il Piemonte con 20 servizi (8,7%), quasi tutti concentrati nel comune di Torino.

Tavola 1 – Unità di strada per ripartizione geografica e regione. Valori assoluti e composizioni percentuali (2014)

Ripartizione geografica e regione	Valori assoluti	Composizioni percentuali
Piemonte	20	8,7
Valle D'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-
Lombardia	47	20,5
Liguria	9	3,9
<i>Nord-ovest</i>	76	33,2
Trentino-Alto Adige	6	2,6
<i>Bolzano / Bozen</i>	3	1,3
<i>Trento</i>	3	1,3
Veneto	16	7,0
Friuli-Venezia Giulia	3	1,3
Emilia-Romagna	20	8,7
<i>Nord-est</i>	45	19,7
Toscana	12	5,2
Umbria	1	0,4
Marche	1	0,4
Lazio	49	21,4
<i>Centro</i>	63	27,5
Abruzzo	1	0,4
Molise	-	-
Campania	4	1,7
Puglia	4	1,7
Basilicata	-	-
Calabria	5	2,2
<i>Sud</i>	14	6,1
Sicilia	16	7,0
Sardegna	15	6,6
<i>Isole</i>	31	13,5
Italia	229	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

Come già detto, le Unità di strada sono risultate decisamente più diffuse nei comuni metropolitani (con popolazione superiore ai 250.000 abitanti), dove operavano circa i due terzi (62,4%) del totale; solo poco più di un terzo (il 34,5%) offriva servizi nei comuni di dimensione intermedia (con 70-250 mila abitanti) (Tavola 2).

Tavola 2 – Unità di strada per tipologia comunale. Valori assoluti e composizioni percentuali (2014)

Tipologia comunale	Valori assoluti	Composizioni percentuali
Aree metropolitane	143	62,4
Comuni periferici delle aree metropolitane	1	0,4
Comuni con 70-250 mila abitanti	79	34,5
Comuni capoluogo con 30-70 mila abitanti	6	2,6
Totale	229	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

Ben il 76,9% delle Unità di strada operava tutto l'anno e il 18,3% era attivo per almeno 7 mesi (Tavola 3). Quasi la metà (il 47,2%) dei servizi operava un solo giorno a settimana e circa un terzo (31,9%) per un massimo di 3 giorni; il 13,5% era attivo per 4-6 giorni a settimana, mentre si attestava ad appena il 7,4% la quota di Uds che lo erano tutti i giorni.

Gli orari di attività, anche se molto diversi tra loro, si concentravano nelle ore serali e notturne (circa il 60% del tempo di attività), soprattutto dopo le ore 20:00; alle ore pomeridiane veniva dedicato circa il 30% del totale del tempo, mentre solo il 10% dell'attività si svolgeva al mattino.

Ben 82 unità mobili (il 35,8%) potevano contare soprattutto sul sostegno economico da parte della Chiesa o di altre organizzazioni religiose; per un quarto (25,8%), invece, la fonte prevalente di risorse economiche era rappresentata dal finanziamento pubblico. Infine, un ulteriore 28,4% veniva prevalentemente finanziato tramite donazioni o, più in generale, da parte di privati.

Tavola 3 – Unità di strada per la modalità di erogazione del servizio. Valori assoluti e composizioni percentuali (2014)

Modalità di erogazione del servizio	Valori assoluti	Composizioni percentuali
<i>Numero di mesi in cui il servizio è attivo in strada</i>		
da 1 a 6 mesi	11	4,8
da 7 a 11 mesi	42	18,3
tutti i mesi	176	76,9
<i>Numero di giorni in cui il servizio è attivo in strada</i>		
1 giorno	108	47,2
da 2 a 3 giorni	73	31,9
da 4 a 6 giorni	31	13,5
tutti i giorni	17	7,4
Totale	229	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

Circa la metà dei servizi aveva come mission prevalente quella di rispondere alle esigenze primarie e immediate delle persone incontrate per strada, tramite la distribuzione di coperte, bevande calde e altri generi di prima necessità (Tavola 4). Il 38,4% indicava invece il supporto relazionale come azione prevalente, mentre scendeva al 6,6% la quota di servizi volti soprattutto della mappatura del territorio. Va tuttavia evidenziato che oltre la metà delle Uds svolgeva attività di supporto relazionale (anche come azione non prevalente) e saliva al 38,6% la percentuale di quelle che si occupavano, anche se non in maniera prioritaria, di mappare il territorio.

Tavola 4 – Unità di strada per azioni del servizio e azione prevalente del servizio. Valori assoluti e composizioni percentuali (2014)

Servizio	Azione		Azione prevalente	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Mappare il fenomeno di strada	164	38,6	15	6,6
Rispondere alle esigenze primarie delle persone incontrate (es. distribuzione coperte, bevande calde)	202	47,5	105	45,9
Fornire un supporto relazionale	221	52,0	88	38,4
Fornire un intervento psicologico e terapeutico attraverso la presenza in strada	51	12,0	6	2,6
Orientamento verso altri servizi	210	49,4	2	0,9
Accompagnamento verso altri servizi	152	35,8	2	0,9
Sostegno all'avvio di un percorso personale di autonomia e di inclusione sociale	122	28,7	3	1,3
Animazione di comunità	52	12,2	2	0,9
Promozione di azioni orientate all'advocacy delle psd	99	23,3	0	0,0
Altro	40	9,4	6	2,6

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

Infine, solamente un quinto delle Unità di strada intervistate non era in contatto con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio e, tra quelle che lo erano, un terzo operava in maniera formale, tramite protocolli e convenzioni; oltre la metà delle Uds era in stretto contatto con gli ospedali e oltre i due terzi con i servizi sociali. Elevata era anche la quota delle Unità di strada che collaboravano con altre strutture di cura e assistenza, quali gli ambulatori e i SERT/SERD (rispettivamente il 45,4% e il 43,2% dei servizi).

6. La rilevazione delle persone senza dimora attraverso le Unità di strada

6.1 La scelta della realtà territoriale

L'indagine sulle persone senza dimora contattate dalle Unità di strada è stata condotta soltanto nella città di Torino dopo una valutazione delle diverse realtà territoriali basata su due principali requisiti: un numero consistente di unità mobili per assicurare la copertura spazio temporale del fenomeno e un elevato coordinamento dell'attività dei servizi.

Le Unità di strada sono, infatti, entità generalmente itineranti che si muovono su un territorio più o meno ampio in determinate fasce orarie. I servizi forniti alle persone senza dimora dagli operatori delle Uds, non essendo assimilabili a quelli delle mense e delle accoglienze notturne, necessitano di essere coordinati per evitare sovrapposizioni di erogazione negli stessi luoghi e orari. Spesso, inoltre, le unità mobili si trovano ad affrontare eventi imprevisti, come le richieste di intervento urgente in luoghi e orari non prestabiliti dagli itinerari percorsi. Tutti gli aspetti sopra descritti sono stati presi in considerazione nella predisposizione dell'indagine sul campo senza, inoltre, che questa potesse impattare negativamente nelle attività solitamente svolte dalle Unità di strada.

La scelta del comune in cui avviare la sperimentazione è avvenuta prendendo in considerazione l'intensità del fenomeno homelessness, stimato nel 2011, e le caratteristiche delle unità mobili sul territorio, in termini di numero, coordinamento e disponibilità a partecipare alla rilevazione.

Le realtà territoriali prese in esame comprendevano: Milano con 30 Unità di strada, Roma con 48, Torino con 18 e Palermo, Firenze, Padova e Bologna ognuna con meno di 10.

I comuni di Milano e Roma, dove era presente una quota importante di popolazione di senza dimora e dove elevata era anche la presenza di Unità di strada, non sono stati scelti a causa dell'estensione territoriale del comune e del ridotto coordinamento che caratterizzava le unità mobili. Palermo, terza città per numero di persone senza dimora, è stata esclusa per le specifiche attività svolte dalle Uds incentrate per lo più sull'emergenza legata ai flussi migratori.

Le città di Firenze, Padova e Bologna sono state scartate per varie ragioni legate per lo più allo scarso grado di organizzazione dell'attività dei servizi di Unità di strada (poiché non sempre segui-

vano programmi prestabiliti) e/o alla mancanza di una copertura temporale (nonostante fossero attive tutti i mesi dell'anno, le Uds operavano solo in alcuni giorni della settimana).

Il forte coordinamento delle Unità di strada contraddistingueva invece il comune di Torino, dove le 18 unità assicuravano una totale copertura territoriale e temporale nella fornitura dei servizi, seguendo programmi e itinerari predefiniti a livello centrale. Queste caratteristiche hanno anche determinato un'elevata disponibilità delle Uds di Torino a partecipare all'indagine sperimentale.

6.2 Le Unità di strada coinvolte nella rilevazione

Nella città di Torino, secondo i risultati del censimento sulle Unità di strada del 2014, risultavano operative sul territorio 18 unità mobili, di cui due operanti nella fascia oraria diurna.

Nella sperimentazione, per ragioni di carattere organizzativo e per evitare sovrapposizioni spaziali e temporali, sono state scelte solo 6 Unità di strada tra quelle dichiaratesi disponibili. I criteri utilizzati per l'individuazione delle 6 strutture hanno tenuto conto della copertura territoriale e temporale durante la settimana di rilevazione sul campo.

Pur espletando le attività nella stessa fascia oraria e in alcuni casi anche negli stessi luoghi, non si verificava mai una sovrapposizione spazio-tempo: i contatti delle Uds con le psd avvenivano, seppur negli stessi luoghi, sempre in orari diversi. Ciò era garantito dalla organizzazione centralizzata della rete dei servizi erogati, dove il programma predefinito prevedeva attività rivolte non solo al primo soccorso ma anche a un percorso di recupero della persona.

Le 6 Uds scelte erano tutte operative nella fascia oraria serale; in particolare 2 operavano su un vasto territorio della città tutti i giorni della settimana; 1 era attiva quattro giorni alla settimana sull'intera area del centro cittadino; 1 lavorava un solo giorno a settimana in più zone della città (centro, stazioni ferroviarie, parco Valentino); infine altre 2 erano attive un solo giorno a settimana nella zona della stazione ferroviaria di Porta Susa.

Per ogni giorno della settimana, la rilevazione è stata condotta tra le ore 17,00 e le ore 2,00 del giorno successivo, coprendo le aree del centro, delle stazioni ferroviarie e di alcune zone periferiche della città (Mirafiori, barriera di Milano, Leoncavallo, ecc.).

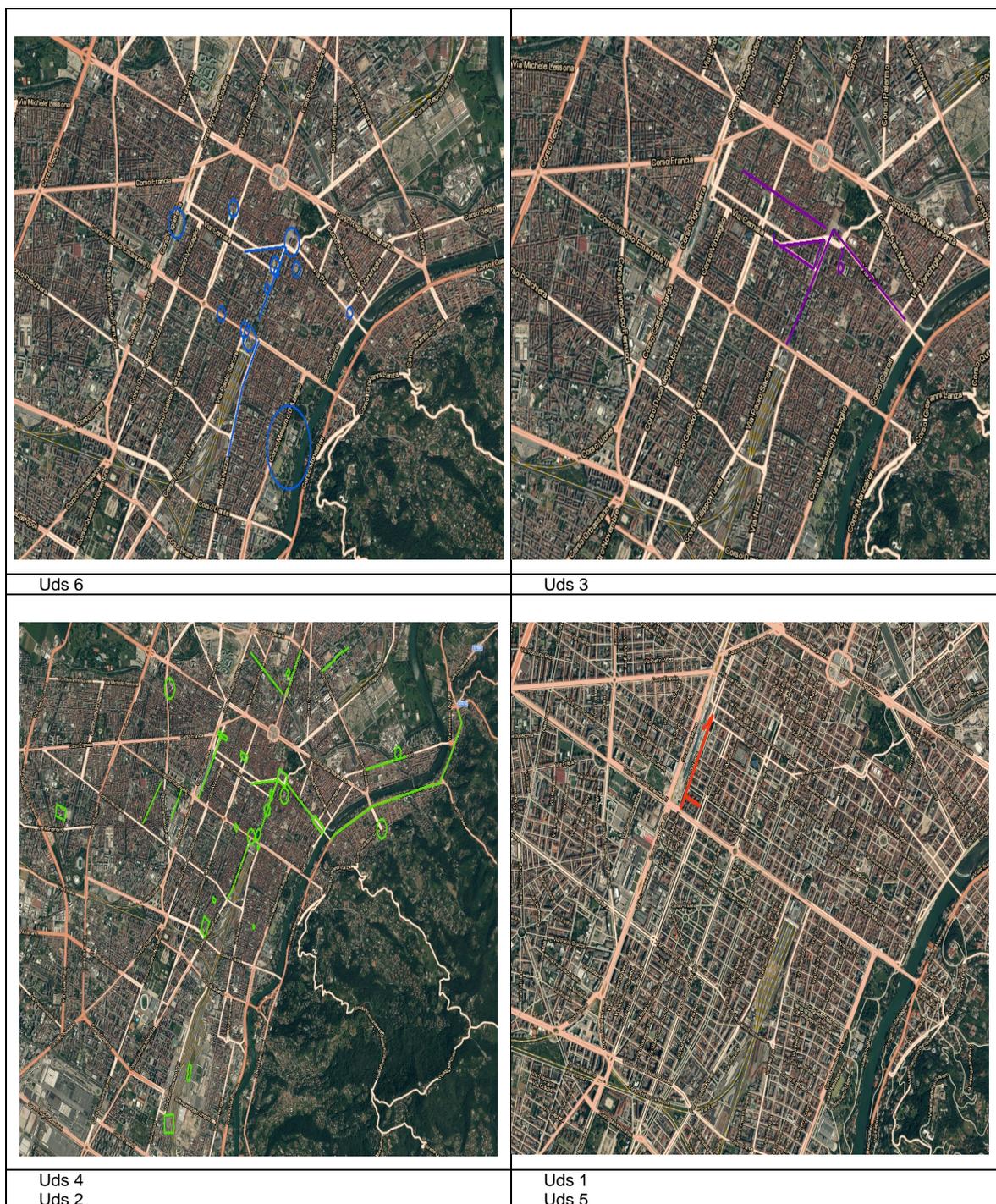
Nelle mappe geografiche di Torino sotto riportate (Figura 1) sono evidenziate le aree della città coperte dalle 6 Unità di strada durante le loro uscite, mentre nella tavola 5 sono descritti i giorni di uscita settimanale e la fascia oraria ricoperta.

Tavola 5 – Unità di strada per giorni settimanali di uscita e fascia oraria

Unità di strada	Giorni settimanali di uscita	Fascia oraria
Uds 1	martedì	19,00-20,30
Uds 2	tutti i giorni	17,00-20,00
Uds 3	lun., ven., sab., dom.	19,30-24,00
Uds 4	tutti i giorni	18,30-02,00
Uds 5	giovedì	21,00-23,00
Uds 6	mercoledì	19,30-00,30

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

Figura 1 - Mappa dei luoghi coperti dalle Unità di strada a Torino



Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

6.3 Allocazione e selezione del campione

Il disegno campionario definito per l'indagine sperimentale è di tipo stratificato a uno stadio di selezione: ogni Unità di strada - a cui era assegnato un numero totale di interviste da effettuare nella settimana di rilevazione - e giorno di attività ha rappresentato uno strato. Tale disegno non ha previsto, dunque, la selezione dei luoghi e degli orari come nell'indagine svolta presso i servizi di mensa e ac-

coglienza notturna, ma soltanto la selezione delle persone contattate dalle unità mobili coinvolte nell'indagine nello spazio delimitato dal loro itinerario e nei giorni di attività programmati.

Le unità campionarie (prestazioni) sono state allocate alle Unità di strada in modo proporzionale tenendo conto dei contatti settimanali medi di ciascuna con le persone senza dimora, stimati a partire dai contatti mensili rilevati con il censimento delle Unità di strada avvenuto tra giugno e settembre del 2014.

Le 50 interviste complessive (il numero di interviste è stato definito sulla base di alcune considerazioni riguardanti i vincoli di bilancio e l'entità del fenomeno sul territorio) sono state distribuite prima alle Unità di strada e successivamente ripartite per ciascuna di esse su tutti i giorni di uscita tenendo conto anche dell'attività ordinaria. A tal fine il numero di interviste per Uds per ogni giorno di uscita è stato definito tra un minimo di 2 e un massimo di 3. Per ogni giorno di rilevazione sono state previste in totale 7 interviste, ad eccezione di un giorno in cui le interviste sono state 8.

Di seguito si riporta lo schema del numero di interviste assegnate a ciascuna Unità di strada nella settimana di rilevazione, distribuite nei giorni di attività del servizio (Tavola 6).

Tavola 6 – Numero di interviste per Unità di strada nella settimana e per giorno di attività del servizio

Unità di strada	N. di interviste nella settimana	N. di interviste per giorno
Uds 1	3	3 interviste per 1 giorno
Uds 2	15	2 interviste al giorno per 6 giorni e 3 interviste in 1 giorno
Uds 3	12	3 interviste al giorno per 4 giorni
Uds 4	15	2 interviste al giorno per 6 giorni e 3 interviste in 1 giorno
Uds 5	2	2 interviste per 1 giorno
Uds 6	3	3 interviste per 1 giorno

Fonte: Istat, Indagine sulle Unità di strada

La rilevazione sul campo condotta dalle Unità di strada ha costituito una fase molto delicata; il contesto in cui le persone senza dimora dovevano essere selezionate era rappresentato dai luoghi coperti dalle Uds durante tutto l'itinerario. Era necessario pertanto, al fine di garantire la casualità del campione, definire criteri specifici per evitare che le persone fossero selezionate sempre nelle stesse zone o negli stessi orari.

I criteri di selezione sono stati definiti per ciascuna Uds, per ciascun giorno di rilevazione. Per ognuna di esse è stata predisposta un'agenda in cui erano indicati i luoghi pubblici (strade, vie, piazze, ecc.) in cui effettuare le interviste. Per ogni luogo indicato in agenda nel giorno di uscita era prevista una sola intervista da somministrare alla prima persona contattata.

La scelta dei luoghi in cui somministrare le interviste è stata effettuata casualmente definendo tre tipologie di zone - con presenza di street homeless elevata, media o bassa - e l'assegnazione delle zone a ciascuna Unità di strada è avvenuta tenendo conto dell'itinerario abitualmente percorso dalle stesse.

Le interviste sono state distribuite tra le tre tipologie di zone nel seguente modo: 19 interviste in totale alla zona con alta intensità del fenomeno (centro), da 5 a 6 interviste a ciascuna zona con media intensità (stazioni ferroviarie e alcune zone più periferiche) e da 1 a 2 interviste a ciascuna zona con bassa intensità.

Al fine di contenere la caduta del numero atteso di interviste, sono state previste regole di sostituzione sia delle persone selezionate sia dei luoghi assegnati.

Le regole per la sostituzione delle persone sono state definite per fronteggiare situazioni particolari: la persona selezionata non era in grado di sostenere l'intervista oppure si rifiutava di rispondere. In tali casi il rilevatore, grazie alla conoscenza della persona (cosa molto frequente), poteva compilare lui stesso il questionario (Appendice 2 - Questionario_psd) se e solo se gli erano note le informazioni sulla persona selezionata relative all'uso dei servizi di mensa e accoglienza notturna e al contatto con le Unità di strada (informazioni fondamentali per il calcolo del peso campionario e la stima della popolazione). In caso di impossibilità a procedere con l'intervista, era prevista la sostituzione con la persona senza dimora contattata immediatamente dopo nello stesso luogo, altri-

menti si doveva procedere con la selezione di una nuova unità nel luogo successivo previsto nell'itinerario.

Le regole di sostituzione dei luoghi sono state definite per fronteggiare i casi in cui le Unità di strada non avessero trovato persone senza dimora nei luoghi assegnati in agenda per le interviste. In tal caso, la selezione doveva essere effettuata nel luogo immediatamente successivo definito nell'itinerario, preferibilmente rimanendo nella stessa zona, altrimenti nel primo luogo della zona che seguiva.

Per tener conto delle improvvise variazioni nelle attività svolte dalle Unità di strada per diverse cause (emergenza freddo e altri fattori contestuali), sono stati definiti anche i criteri di recupero delle interviste programmate ma non effettuate nel giorno di rilevazione. L'indicazione data prevedeva il recupero dell'intervista il giorno successivo di uscita del servizio nello stesso luogo, ove possibile. Inoltre, per fronteggiare la caduta delle interviste dovuta al fatto che le unità mobili potevano raggiungere i luoghi indicati in agenda in orari troppo inoltrati, i rilevatori potevano recuperare l'intervista rimodulando l'orario e/o il luogo riportando tutte le informazioni nella scheda predisposta (Appendice 3 - Scheda_Uds).

6.4 Strumenti di rilevazione

6.4.1 Caratteristiche e finalità

Nell'indagine sperimentale sono stati utilizzati due strumenti di rilevazione, un questionario rivolto agli street homeless (Appendice 2 - Questionario_psd) e una scheda destinata alle Unità di strada coinvolte nella rilevazione per l'acquisizione di informazioni sui luoghi coperti e sul numero di persone contattate nelle soste effettuate durante ogni uscita (Appendice 3 - Scheda_Uds).

Il questionario sulle persone senza dimora, rispetto a quello utilizzato nell'indagine svolta presso i servizi di mensa e accoglienza notturna, è stato semplificato e ridotto in molte parti al fine di limitarne i tempi di compilazione date le condizioni poco agevoli in cui l'intervista veniva svolta e lo specifico target di popolazione.

Nel questionario, e in particolare nella sezione "diario" in cui erano raccolte informazioni di tipo retrospettivo, sono stati introdotti alcuni quesiti (riguardanti data, ora e luogo del contatto) per aiutare l'intervistato a ricordare le eventuali Uds da cui aveva ricevuto prestazioni nella settimana precedente l'intervista.

La scheda destinata alle Unità di strada è stata predisposta come ulteriore strumento di rilevazione per poter controllare la corrispondenza tra quanto dichiarato dalla persona intervistata circa le prestazioni ricevute dalle unità mobili nel periodo di riferimento dell'indagine e la loro reale presenza in strada nella data, ora e luogo indicati dalla persona intervistata. In tal modo si è cercato di ovviare alla difficoltà di identificazione delle singole unità mobili da parte delle persone senza dimora; le Uds, infatti, non sempre operano negli stessi luoghi - pur seguendo programmi prestabiliti, possono cambiare itinerari, ad esempio in seguito ad emergenze - né forniscono sempre gli stessi servizi, spesso legati alle problematiche delle persone contattate.

L'insieme delle informazioni rilevate nella sezione "diario" del questionario e nella scheda Uds hanno permesso la ricostruzione dei legami tra le due popolazioni (psd e prestazione) e, quindi, la stima finale della popolazione di interesse.

6.4.2 Il questionario

Alle persone selezionate per l'intervista è stato somministrato un questionario (Appendice 2 - Questionario_psd) da un rilevatore individuato tra gli operatori dal responsabile dell'Unità di strada.

Il questionario, nella prima parte, era volto a rilevare informazioni sulle persone senza dimora sia di carattere generale sia sul ricorso ai servizi di mensa e accoglienza notturna.

In particolare la sezione sulle caratteristiche generali della persona comprendeva quesiti su:

- caratteristiche demografiche (sesso, età, paese di nascita e di cittadinanza, famiglia);
- condizione di senza dimora (durata nella condizione e luoghi in cui ha dormito nel mese

precedente l'intervista);

- condizione lavorativa (distinguendo solo se lavora e se ha o non ha mai lavorato);
- problematiche di salute (limitazioni fisiche o disabilità evidenti, dipendenza da alcool, droga, psicofarmaci o altre sostanze psicoattive).

Infine, nella sezione "diario" alla persona intervistata veniva chiesto di indicare, con riferimento al giorno dell'intervista e ai sette giorni precedenti, data, ora e luogo del contatto con le Unità di strada e, qualora possibile, anche la denominazione di quelle che gli avevano fornito i servizi.

Come precedentemente sottolineato (paragrafo 6.3), nei casi in cui non fosse stato possibile procedere con l'intervista (ad esempio per difficoltà psico-fisiche della psd), il questionario poteva essere compilato dall'operatore stesso.

6.4.3 La scheda sull'Unità di strada

La "scheda Uds" (Appendice 3 - Scheda_Uds) doveva essere compilata da ciascuna Unità di strada per ogni giorno di uscita nella settimana di rilevazione, indicando la data, la fascia oraria di attività del servizio e il nome degli operatori-rilevatori. Per ogni luogo di sosta precompilato in base all'itinerario dell'unità mobile, doveva essere indicato l'orario di arrivo e di partenza, il numero di persone contattate - ossia il numero di persone che avevano ricevuto almeno una prestazione - e quello delle persone che gli operatori avevano visto in condizione di disagio, con le quali però non avevano stabilito alcun contatto.

La scheda prevedeva anche la compilazione dell'elenco degli individui selezionati per l'intervista con le informazioni anagrafiche (nominativo, se possibile, e età e sesso) e l'esito del contatto per ciascuna persona selezionata:

- intervista conclusa;
- la persona non è in grado di rispondere all'intervista;
- l'operatore non è in grado di compilare la scheda;
- la persona rifiuta;
- la persona è già stata intervistata.

Per una corretta compilazione della scheda, alle Unità di strada sono state fornite delle regole a cui attenersi qualora il luogo indicato, per diverse ragioni, non fosse coperto dal loro itinerario oppure se l'itinerario in quel giorno di uscita avesse previsto altri luoghi, oltre quelli precompilati nella scheda (si veda a tal proposito anche il paragrafo 6.3). Nel primo caso, bisognava barrare il luogo non coperto e specificarlo nelle annotazioni presenti nella parte finale della scheda Uds; nel secondo caso bisognava aggiungere i nuovi luoghi in coda alla lista, specificando l'indirizzo (via, piazza, giardini, ecc.), e infine inserire le informazioni relative all'orario e al numero di persone contattate e viste.

7. I risultati dell'indagine sperimentale

7.1 Popolazione stimata

La stima del numero di persone senza dimora contattate dalle Unità di strada è risultata pari a 171 (Tavola 7) ed è stata ottenuta considerando che durante la settimana di rilevazione le Unità di strada hanno avuto 218 contatti con persone senza dimora e hanno visto ulteriori 60 individui in condizioni di disagio, senza aver avuto contatti. Tra le 50 persone intervistate, 20 hanno dichiarato di essere state contattate anche da altre unità mobili nella settimana di rilevazione (si passa da una sola volta per 14 psd a un massimo di quattro volte per una sola psd).

Circa la metà (il 49,7%) delle persone senza dimora contattate dalle Unità di strada ha dichiarato di frequentare i servizi di mensa (48%) e/o accoglienza notturna (2%) e quindi, sono rientrate nella popolazione stimata a Torino dall'indagine presso i servizi di mensa e accoglienza notturna effettuata tra il 21 novembre e il 20 dicembre 2014; poco più di un terzo (36,8%) ha dichiarato di non

frequentare né mense né accoglienze notturne, mentre il restante 13,5% non è stato in grado di fornire l'informazione.

Di conseguenza, la quota di persone senza dimora non inclusa nella stima dell'indagine presso i servizi di mensa e accoglienza notturna è risultata molto contenuta e pari al 3,5%; essa è stata ottenuta dal rapporto tra la stima delle 63 persone contattate dalle Uds che non frequentavano né mense né accoglienze notturne e la stima del totale delle 1.729 persone senza dimora a Torino³. Includendo anche la stima delle persone senza dimora che non avevano fornito le informazioni sull'uso dei servizi, la percentuale sale al 4,7%.

Tavola 7 – Persone senza dimora contattate dalle Unità di strada di Torino, per uso dei servizi di mensa e accoglienza notturna. Valori assoluti e percentuali (2014)

Uso dei servizi di mensa e accoglienza notturna	Valori assoluti	Valori percentuali
La psd frequenta mense e/o accoglienze notturne	85	49,7
La psd non frequenta né mense né accoglienze notturne	63	36,8
Informazione non disponibile	23	13,5
Totale psd	171	100,0

Fonte: Istat, Indagine sperimentale sulle persone senza dimora contattate dalle Unità di strada a Torino

7.2 Principali caratteristiche

Le caratteristiche delle persone senza dimora che non usavano mense e accoglienze notturne sono risultate parzialmente diverse da quelle della popolazione che si rivolgeva ai suddetti servizi (Tavola 8).

Tavola 8 - Persone senza dimora a Torino, per alcune caratteristiche. Valori assoluti e percentuali (2014)

	pds contattate dalle Uds			Stimate** presso i servizi di mensa/acc.notturna
	non usano servizi di mensa/acc.notturna*	usano servizi di mensa/acc.notturna	Totale	
Nell'ultimo mese ha dormito in strada	91,1	73,8	82,5	27,8
Uomo	83,9	100,0	91,9	85,4
Con meno di 44 anni	42,3	60,1	51,1	46,3
Cittadino italiano	50,6	22,6	36,7	39,2
Non ha mai formato una famiglia	34,0	28,6	31,3	14,6
Lavora attualmente	5,4	2,2	3,8	67,2
Ha lavorato in passato	74,8	91,4	83,1	1,2
Mai lavorato	13,4	0,0	6,7	2,1
Nessuna dipendenza da alcool, droga, psicofarmaci, ecc.	53,1	19,3	36,3	87,6
Totale (=100%)	86	85	171	1.729

Fonte: Istat, Indagine sperimentale sulle persone senza dimora contattate dalle Unità di strada a Torino e Indagine sulle persone senza dimora presso i servizi di mensa e accoglienza notturna.

(*) Sono incluse anche le psd per le quali non è disponibile l'informazione sull'uso dei servizi di mensa e accoglienza notturna.

(**) I dati si riferiscono alle psd con intervista completa (sono escluse le psd per le quali, a causa di problemi di difficoltà a interagire direttamente con i rilevatori, sono state rilevate solo alcune informazioni).

Erano più spesso italiani (circa la metà contro meno del 40%) e il più delle volte non avevano mai formato legami familiari (34% contro il 14,6%). Si trovavano nella condizione di senza dimora in media da più tempo, 3,8 anni contro 2 anni. Tenevano a dormire più spesso per strada (cioè luoghi all'aperto), piuttosto che stazioni o automobili; la percentuale, superiore al 90% tra le persone senza dimora che non usavano servizi di mensa o accoglienza notturna, scendeva a meno del 30% tra quelle stimate dall'indagine presso i suddetti servizi. Più frequentemente presentavano

³ Tale valore è stato ottenuto come somma delle 63 persone senza dimora che non frequentavano né mense né accoglienze notturne, stimate dall'indagine condotta attraverso le Unità di strada, e le 1.666 persone senza dimora stimate a Torino dall'indagine nazionale presso i servizi di mensa e accoglienza notturna nel 2014.

problemi di dipendenza, soprattutto da alcool (20,2% contro 5,9%). Molto raramente lavoravano, appena il 5,4% (contro il 67,2% di homeless stimati dall'indagine presso i servizi di mensa e accoglienza notturna), e una quota decisamente elevata non aveva mai lavorato (13,4% contro il 2,1%).

8. Conclusioni

L'indagine sperimentale condotta attraverso le Unità di strada ha rappresentato uno strumento complementare all'impianto metodologico costruito per la stima delle persone senza dimora che utilizzano i servizi di mensa e accoglienza notturna. Seppur limitata alla sola realtà della città di Torino, l'indagine ha permesso di stimare la quota di homeless che non frequentano i suddetti servizi e di descriverne le principali caratteristiche socio-demografiche. Sebbene si tratti di una quota decisamente contenuta della popolazione delle persone senza dimora, i loro profili sono alquanto definiti e tendono a differire da quelli delle persone che utilizzano i servizi: più frequentemente presentano problemi di dipendenza, soprattutto da alcool, e più spesso sono di origine italiana, non hanno mai formato una propria famiglia e non hanno mai svolto un'attività lavorativa.

Le informazioni raccolte con l'indagine sperimentale hanno permesso di ampliare la conoscenza del fenomeno homelessness nel nostro Paese, facendo emergere precise e distinte tipologie di persone (Masi A., 2014). Diversi sono anche i bisogni e le esigenze, che spaziano da quelli primari, legati alla sopravvivenza, fino ad arrivare ai percorsi personalizzati di inclusione sociale. I vari sottogruppi necessitano pertanto anche di definizione di politiche di intervento mirate e differenziate (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2015).

L'approccio adottato, oltre al conteggio delle psd, ha permesso di ottenere informazioni utili sulle persone senza dimora, sulle Unità di strada e sulle forme di assistenza erogate direttamente sul territorio, anche senza un'esplicita richiesta di aiuto. Il censimento dei servizi di Unità di strada è stato, infatti, parte integrante del processo posto in essere per la realizzazione dell'indagine sperimentale e ha consentito di delineare un quadro dettagliato delle modalità con cui vengono svolte le attività di supporto alle persone che vivono una stato di grave marginalità sociale. La metodologia applicata tuttavia, almeno per il momento, appare difficilmente esportabile in altri contesti territoriali o su larga scala. Per realizzare una simile indagine è necessaria una partecipazione attiva delle Uds e un elevato coordinamento dei servizi erogati, sia per contenere il problema dei conteggi multipli, sia per assicurare la copertura spazio-temporale della popolazione oggetto di studio. Il coinvolgimento delle unità mobili rappresenta, infatti, il fulcro su cui poggiare la rilevazione di un fenomeno così particolare come quello degli street homeless e gli operatori delle Uds sono spesso le uniche persone in grado di entrare in contatto con la popolazione target. Infine, anche la complessità del contesto territoriale (costituito dalla "strada") richiede una forte sinergia tra tecnici della ricerca, mondo del volontariato e associazionismo, oltre a tempi lunghi di realizzazione ed elevati costi di coordinamento.

La scelta della metodologia più adatta a rilevare gli street homeless non può prescindere dagli obiettivi della ricerca. I metodi finalizzati al "mero" conteggio delle psd possono essere funzionali alla definizione e predisposizione dei servizi di emergenza; i metodi più complessi, come ad esempio il campionamento indiretto, permettono di fornire elementi utili alla definizione di specifici progetti di inclusione perché, oltre alla stima quantitativa del fenomeno, consentono di tracciare i profili delle persone che vivono la condizione di senza dimora. Risultano inoltre particolarmente efficaci per analisi in specifiche realtà e in territori circoscritti, come le aree metropolitane o i grandi comuni dove il fenomeno homeless è più concentrato.

Stimare il fenomeno homelessness, tanto complesso quanto eterogeneo, richiede la messa a punto di sistemi di rilevazione altrettanto complessi e integrati, al fine di implementare ed utilizzare la metodologia e gli strumenti più adatti a raggiungere i diversi sottogruppi che compongono la popolazione dei senza dimora, garantendo al contempo la correttezza dell'informazione raccolta e delle stime prodotte.

Riferimenti bibliografici

- Ardilly, P. e D. Le Blanc. 2001. Sampling and weighting a survey of homeless persons: a French example. *Survey Methodology*. Vol. 27, n.1, 109-118 (2001a).
- Boeri, T., M. Braga e L. Corno. 2009. *L'economia invisibile dei senza casa*. in Gnocchi R. (a cura di), Homelessness e dialogo interdisciplinare. Analisi a confronto tra modelli diversi, Carocci, Roma.
- Commissione d'indagine sull'esclusione sociale. 2002. *Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale 1997-2001*, a cura di C. Saraceno, Roma, Carocci.
- Deville, J.C. e P. Lavallée. 2006. Indirect Sampling: The Foundation of the Generalized Weight Share method. *Survey Methodology*. Vol. 32, n. 2, 165-176.
- De Vitiis, C., S. Falorsi e F. Inglese. 2014a. *Implementing the First Istat Survey of Homeless Population by Indirect Sampling and Weight Sharing Method*. In AA.W. Contributions to Sampling Statistics, Springer International Publishing Switzerland. 2014.
- De Vitiis C., S. Falorsi, F. Inglese, A. Masi, N. Pannuzi e M. Russo. 2014b. A methodological approach based on indirect sampling to survey the homeless population. In *Rivista di statistica ufficiale* 2014, vol. 16, issue 1-2, 9-30.
- Edgar, B., H. Meert e J. Doherty. 2004. *Third Review of Statistics on Homelessness in Europe. Developing an Operational Definition of Homelessness*, Bruxelles, Feantsa.
- Edgar, B., M. Harrison, P. Watson e V. Busch-Geertsema. 2007. *Measurement of Homelessness at EU Level*, JCSHR, GISS, Resources Information Service.
- European Commission. 2004. *The production of data on homelessness and housing deprivation in the European Union: survey and proposals*, Report 2004 Edition.
- Feantsa. 2018. *Third overview of housing exclusion in Europe*. Fondazione Abbe Pierre, 21 March 2018, Bruxelles.
- Feantsa. 2010. Homelessness and Homeless Policies in Europe: Lessons from Research. A Report prepared for the Consensus Conference by: Volker Busch-Geertsema, William Edgar, Eoin O'Sullivan, Nicholas Pleace. European Consensus Conference on Homelessness 9-10 December 2010, Bruxelles.
- Fondazione Zancan. 2000. *Indagine sulle persone senza dimora*. Dipartimento per gli Affari sociali, Presidenza del Consiglio, Roma.
- Franklin, J.J. 2010. Counting homeless Persons with survey of Users of Services for the Homeless. *Housing Policy Debate*, Volume 2, Issue 3, Published online: 31 Mar 2010.
- Goffredo, I.I.P. e N. Ribecco. 2010. Campionamento per popolazioni difficult-to sample: una rassegna di tecniche. *Annali del Dipartimento di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi"*, Università degli Studi di Bari. vol. IX, pp. 41-58, CLEUP, Padova, ISBN: 978 88 6129 665 7.
- Hopper, K., M. Shinn, E. Laska, M. Meisner e J. Wanderling. 2008. Estimating Numbers of Unsheltered Homeless People Through Plant-Capture and Postcount Survey Methods. *Am J Public Health*. 2008 August; 98(8): 1438-1442.
- Iachan, R. e M. L. Dennis. 1993. A multiple frame approach to sampling the homeless and transient population. *Journal of Official Statistics*. Vol. 9, n. 4, 747-764.
- INSEE. 2004. *The production of data on homelessness and housing deprivation in the European Union: survey and proposals*. Bruxelles, Eurostat.
- Istat. 2011. *I servizi alle persone senza dimora. Anno 2011*. Roma, 3 novembre.
- Istat. 2012. *Le persone senza dimora. Anno 2011*. Roma, 9 ottobre 2012.
- Istat. 2014. *La ricerca nazionale sulla condizione delle persone senza dimora in Italia*. Metodi, Roma.

- Istat. 2015. *Le persone senza dimora. Anno 2014*. Roma, 10 dicembre 2015.
- James, F. J. 1991. Counting homeless persons with surveys of users of services for the homeless. *Housing police debate*. Volume 2, Issue 3.
- Kalton, G. 2009. Methods for oversampling rare subpopulations in social surveys. *Survey methodology*, December 2009. Vol. 35. N.2 pp. 125-141
- Lavallée, P. 2007. *Indirect Sampling*. Springer, New York.
- Mantel, H. e W. Yung. 2000. Sample Design Options for a Survey of Homeless in Canada. *Canadian Observatory on Homelessness*, August 4
- Marpsat, M. e N. Razafindratsima. 2010. Survey methods for hard-to-reach populations: introduction to the special issue. *Methodological Innovation Online*. 5(2):3–16.
- Marpsat, M., M. Quaglia e N. Razafindratsima. 2004. *Les sans domicile et les services itinérants*. French National Institute of Statistics (INSEE).
- Masi, A. 2014. Un quadro degli homeless in Italia: risultati di una cluster analysis. In Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, Gennaio-Marzo 2014, Volume LXVIII N. 1
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. 2015. *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>).
- Regione Veneto. 2005. *Presenze nascoste. Viaggio nelle estreme povertà in Veneto*, Padova, Venetosociale, Azienda USSL Padova
- Tosi, A. 2009. Senza dimora, senza casa: note di ricerca. In Brandolini A., Saraceno C., Schizzerotto A. (a cura di), *Dimensioni della disuguaglianza in Italia: povertà, salute, abitazione*, Bologna: il Mulino, pp. 355-367
- Wright, J. D., J. A. Devine. 1992. Counting the Homeless: The Census Bureau's "S-Night" in Five U.S. Cities. First Published August 1, 1992 Research Article. <https://doi.org/10.1177/0193841X92016004>

Appendice 1

Questionario_Uds

Intervista telefonica per le Unità di strada

Prima parte

(informazioni necessarie per la compilazione del file “anagrafica servizi”)

INTRODUZIONE

(da leggere all'interlocutore per la presentazione del rilevatore e degli obiettivi dell'intervista)

“Buongiorno,

sono YYYY (nominativo del rilevatore) e la chiamo per conto dell'Istat che, insieme al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e alla fio.PSD, sta conducendo un'indagine sui servizi di Unità di strada.

L'indagine ha l'obiettivo di conoscere meglio e diffondere un'informazione corretta sulla realtà delle Unità di strada, sperando che ciò contribuisca a creare una rete integrata di servizi e a migliorare la qualità dell'offerta.

Sicuro che tale interesse sia condiviso anche dalla sua organizzazione e da lei personalmente, le chiedo di dedicarmi qualche minuto per rispondere ad alcuni quesiti relativi ai servizi erogati.

In particolare le rivolgerò alcune domande per avere informazioni dettagliate sui servizi erogati dalle Unità di strada, sulle modalità di erogazione e sull'utenza intercettata.”

Codice servizio |_|_|_|_|_|_|_|

(da compilare sulla base di quanto riportato nella colonna A del foglio “lista” nel file “anagrafica servizi”)

Dati Anagrafici

1. Sto parlando con il servizio di Unità di strada (citare nome, eventuale acronimo sulla base di quanto riportato nel file "anagrafica servizi") che opera nel comune di (citare comune in cui opera, sulla base di quanto riportato nel file "anagrafica servizi")?

Si 1. (vai a dom. 3)
 No 2.

2. Mi conferma i dati che le ho appena letto? (vai a dom. 5)

Nome per esteso
Eventuale acronimo
Comune in cui opera

3. Sto parlando comunque con un servizio di Unità di strada?

Si 1.
 No 2. (fine telefonata)

4. Mi può fornire le seguenti informazioni?

Nome per esteso
Eventuale acronimo
Comune in cui opera

5. Posso parlare con il sig. (citare il nome del referente, sulla base di quanto riportato nel file "anagrafica servizi")?

Si 1. (vai a dom. 7)
 No 2.

6. Mi può indicare il nominativo, il ruolo nel servizio e il recapito telefonico di una persona in grado di fornirmi informazioni sul servizio di UdS ed eventualmente passarmela?

Nominativo
Recapito telefonico
Ruolo all'interno del servizio

Se la persona è disponibile continuare l'intervista, in caso contrario telefonare al nuovo numero e ripartire da domanda 1, facendo riferimento al nuovo nominativo per la domanda 5.

7. Qual è l'ente gestore del servizio di UdS?

(specificare)

8. Qual è la forma giuridica dell'ente gestore?

- Associazione non riconosciuta..... 1.
- Associazione riconosciuta 2.
- Fondazione 3.
- Comitato 4.
- Cooperativa sociale di tipo A 5.
- Cooperativa sociale di tipo B 6.
- Consorzio di cooperative 7.
- Organizzazione non governativa..... 8.
- Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto 9.
- Ex IPAB 10.
- Altro
(specificare) _____ 11.

9. Se il servizio dispone di una sede operativa, mi può fornire le seguenti informazioni?

Via / piazza	numero civico
Cap	Città Provincia
Telefono	Fax
e_mail (indirizzo di posta elettronica)	Web (indirizzo Internet)

Intervista per le Unità di strada

Seconda parte

SEZIONE A

(da compilare per il servizio)

CODICE SERVIZIO |_|_|_|_|_|_|_|

(da compilare sulla base di quanto riportato nella colonna A del foglio "lista" del file "anagrafica servizi)

RILEVATORE

Nome: _____

Cognome: _____

10. Può dirmi qual è la fonte prevalente delle risorse economiche che il servizio ha utilizzato negli ultimi 12 mesi ?

- Fonte pubblica (ad es. tramite convenzione) 1.
- Sostegno da parte di cooperative sociali..... 2.
- Sostegno da parte di associazioni o fondazioni..... 3.
- Sostegno da parte della chiesa o di altre organizzazioni religiose 4.
- Le persone coinvolte nell'Unità di strada mettono a disposizione risorse proprie (autofinanziamento) 5.
- Altro (specificare) 6.

11. Negli ultimi 12 mesi il servizio è stato finanziato anche attraverso altre fonti?

- Si 1.
- No 2. (vai a dom. 13)

12. Se sì, quali? (specificare le fonti)

Unità di strada (UdS), definizione operativa per questionario:

gruppo di persone che realizza interventi in strada a favore principalmente di persone senza dimora, che vivono una condizione di grave disagio, e che AD OGNI USCITA OPERA NELLA STESSA ZONA/TERRITORIO O, SE ITINERANTE, SEGUE SEMPRE LO STESSO PERCORSO.

13. Il servizio è composto da più Unità di strada? *(secondo la precedente definizione)*

Sì 1.
 No 2. (vai a dom. 15)

14. Se sì, quante? *(indicare il numero)*

|_|_|_|

Se l'intervistato ha indicato più di una UdS:

le domande dalla dom. 15 alla dom. 44 vanno poste per ogni UdS.

Se l'intervistato non è in grado di rispondere per tutte le UdS:

risponde solo per quelle per le quali è in grado e conclude l'intervista, rispondendo alle domande dalla 45 alla 48. Per le UdS per le quali non sa rispondere, il rilevatore cercherà un nuovo interlocutore.

Intervista per le Unità di strada

Seconda parte

SEZIONE B

(da compilare per ogni UdS- unità di rilevazione)

CODICE SERVIZIO |_|_|_|_|_|

(da compilare sulla base di quanto riportato nella colonna A del foglio "lista" del file "anagrafica servizi)

Numero progressivo UdS |_|_| (da 1 fino al numero totale di UdS del servizio)

15. Quando ha avuto inizio l'attività dell'UdS ?

(Indicare mese e anno, es. 01, 2012)

Mese |_|_| Anno |_|_|_|_|

16. L'UdS opera PREVALENTEMENTE secondo un programma stabilito (rispetto al territorio e agli orari di uscita) oppure ESCLUSIVAMENTE su segnalazione? (indicare la risposta 1 anche nel caso l'UdS abbia eccezionalmente modificato il percorso o l'orario di uscita, per motivi legati a segnalazioni o a eventi particolari)

Opera prevalentemente seguendo un programma prestabilito

(con percorsi/luoghi e orari definiti) 1.

Opera solo su segnalazioni o chiamate 2.

Altro (specificare)..... 3.

17. Mi può specificare la zona in cui abitualmente opera? (si prega di indicare precisi riferimenti, come nomi delle vie, dei quartieri, ecc.)

18. L'UdS è attiva in strada tutti i mesi dell'anno?

Si 1. (vai a dom. 20)

No 2.

19. Se no, in quali mesi è attiva in strada?

- Gennaio..... Si 1. No 2.
- Febbraio..... Si 1. No 2.
- Marzo..... Si 1. No 2.
- Aprile..... Si 1. No 2.
- Maggio..... Si 1. No 2.
- Giugno..... Si 1. No 2.
- Luglio..... Si 1. No 2.
- Agosto..... Si 1. No 2.
- Settembre..... Si 1. No 2.
- Ottobre..... Si 1. No 2.
- Novembre..... Si 1. No 2.
- Dicembre..... Si 1. No 2.

20. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), in quali giorni della settimana e in quali fasce orarie è stato erogato il servizio?

Giorno della settimana	1 ^a settimana	2 ^a settimana	3 ^a settimana	4 ^a settimana
	(indicare ora di inizio e di fine dell'uscita della UdS)			
Lunedì	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Martedì	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Mercoledì	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Giovedì	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Venerdì	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Sabato	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>
Domenica	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>	Da <input type="text"/> , <input type="text"/> a <input type="text"/> , <input type="text"/>

21. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), durante ogni uscita, quante ore mediamente l'Unità di strada ha trascorso in strada?

Numero di ore trascorse in strada |_|_|

22. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), durante ogni uscita, me-

diamente quante persone (sia operatori sia volontari) componevano l'Unità di strada?

Numero di persone dell'UdS |_|_|_|_|

23. Nel mese di gennaio 2014, quante delle persone coinvolte nell'attività dell'UdS non erano retribuite (volontari, tirocinanti e simili)?

Numero di persone non retribuite |_|_|_|_|

24. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante delle persone coinvolte nell'attività dell'UdS erano retribuite (sia collaboratori sia dipendenti) e quale era la loro mansione? (indicare il numero, 0= nessuno)

	Collaboratori retribuiti (anche a progetto)	Dipendenti
Religiosi	_ _	_ _
Giovani in servizio civile	_ _	_ _
Pari (persone con un'esperienza di <i>homelessness</i>)	_ _	_ _
Psicologi	_ _	_ _
Sociologi	_ _	_ _
Medici (specificare specializzazione)	_ _	_ _
Infermieri	_ _	_ _
Animatori professionali	_ _	_ _
Educatori professionali	_ _	_ _
Assistenti sociali	_ _	_ _
Mediatori culturali/linguistici	_ _	_ _
Operatori sociali	_ _	_ _
Altre figure (specificare)	_ _	_ _

Contatti con le persone per ogni UdS

Definizione di contatto:

si intende la prestazione (costituita da una o più azioni) rivolta alla stessa persona nell'ambito della stessa uscita.

Definizione di persona contattata:

persona che ha ricevuto almeno una prestazione e che gli operatori sono in grado di riconoscere anche a distanza di giorni.

25. Negli ultimi 12 mesi (o nell'anno 2013 nel caso in cui l'informazione relativa agli ultimi 12 mesi non sia disponibile), mi può dire approssimativamente quanti sono stati i contatti e quante le persone contattate dall'UdS?

Esempio: Supponiamo che l'UdS 1 nell'arco dell'anno abbia fatto tre sole uscite. Nell'uscita del giorno x (prima uscita), ha fornito una prestazione (costituita da due azioni: l'offerta di una tazza di tè e un supporto relazionale) al sig. Giovanni e una (costituita da una sola azione e cioè l'offerta di una tazza di tè) alla sig.ra Maria; nell'uscita del giorno Y (seconda uscita) la stessa UdS ha fornito una prestazione (costituita da tre azioni: l'offerta di una tazza di tè, l'offerta di un panino e l'orientamento verso un altro servizio) al sig. Giovanni e una prestazione (costituita da due azioni: l'offerta di una tazza di tè e di una coperta) al sig. Pietro; nell'uscita del giorno Z (terza uscita) la stessa UdS ha fornito una prestazione (costituita da un'azione di orientamento a un altro servizio) al sig. Pietro. L'UdS 1 nell'arco dell'anno ha avuto 5 contatti e ha contattato 3 persone.

	Contatti	Persone contattate
Fino a 50	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Tra 51 e 100	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Tra 101 e 250	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Tra 251 e 500	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Tra 500 e 750	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Tra 751 e 1000	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Oltre 1000	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
Non saprei dire	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

26. Con riferimento agli ultimi 12 mesi (o nell'anno 2013 nel caso in cui l'informazione relativa agli ultimi 12 mesi non sia disponibile), per quante delle persone contattate dall'UdS, il contatto ha rappresentato l'inizio di un percorso? (per inizio di un percorso si intende almeno un accesso a un qualsiasi servizio socio-sanitario, pubblico o privato)

- Nessuna o quasi..... 1.
- Meno della metà 2.
- Circa la metà..... 3.
- Più della metà..... 4.
- Quasi tutte o tutte..... 5.

- Non saprei dire 9.

27. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quanti sono stati i contatti e quante le persone contattate dall'UdS?

Contatti | | | | |
 Persone contattate | | | | |
 Non saprei dire 9.

28. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante delle persone contattate (che mi ha indicato nella domanda precedente) ha incontrato in tutti i giorni di uscita, quante abitualmente ma non tutti i giorni e quante solo saltuariamente? *(in percentuale)*

Tutti i giorni di uscita | | |
 Abitualmente ma non tutti i giorni di uscita | | |
 Solo saltuariamente | | |
 Non saprei dire..... 9.

29. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante delle persone contattate hanno usufruito nello stesso mese di almeno un servizio di mensa o accoglienza notturna?

- Nessuna o quasi..... 1.
- Meno della metà 2.
- Circa la metà..... 3.
- Più della metà..... 4.
- Quasi tutte o tutte..... 5.

- Non saprei dire 9.

30. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante delle persone contattate sarebbero in grado di rispondere a un breve questionario sul loro uso recente di servizi di mensa o accoglienza notturna?

- Nessuna o quasi..... 1.
- Meno della metà 2.

- Circa la metà 3.
- Più della metà 4.
- Quasi tutte o tutte 5.
- Non saprei dire 9.

31. Nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo a gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante delle persone contattate possedevano animali? (*numero*)

Numero di persone che possedevano animali |_|_|_|_|_|
 (se uguale a 0, vai a dom. 33)

Non saprei dire..... 9.

32. Il fatto di possedere animali, ha rappresentato un ostacolo al loro accesso ai servizi di mensa e accoglienza notturna?

- Si 1.
- No 2.

33. Con riferimento ad un giorno medio di uscita nel mese di gennaio 2014 (nel caso il servizio non fosse attivo nel mese di gennaio, considerare il mese invernale più vicino), quante sono state le persone contattate dall'UdS e quante quelle SEMPLICEMENTE VISTE? (*per persone semplicemente viste si intendono le persone che gli operatori hanno visto in condizione di disagio, con le quali non hanno stabilito alcun contatto*)

Numero di persone contattate |_|_|_|_|_|

Numero di persone viste |_|_|_|_|_|

Azioni e interventi per ogni UdS

34. Quali sono le azioni attraverso cui si articola il servizio?

- a. Mappare il fenomeno di strada Sì 1. No 2.
- b. Rispondere alle esigenze primarie delle persone incontrate (es. distribuzione coperte, bevande calde) Sì 1. No 2.
- c. Fornire un supporto relazionale Sì 1. No 2.
- d. Fornire un intervento psicologico e terapeutico attraverso la presenza in strada Sì 1. No 2.
- e. Orientamento verso altri servizi Sì 1. No 2.
- f. Accompagnamento verso altri servizi Sì 1. No 2.

- g. Sostegno all'avvio di un percorso personale di autonomia e di inclusione sociale Sì 1. No 2.
- h. Animazione di comunità..... Sì 1. No 2.
- i. Promozione di azioni orientate all'advocacy delle persone senza dimora Sì 1. No 2.
- l. Altro (specificare)..... Sì 1. No 2.

35. Quali delle azioni che mi ha detto [rileggerle all'intervistato] considera fondamentali per la *mission* dell'Unità di strada? (sceglierne al massimo 3)

	(riportare il codice corrispondente)
I scelta	
II scelta	
III scelta	

36. Quali forme di verifica e valutazione degli interventi sono presenti nell'esperienza dell'Unità di strada?

- Supervisione da parte di un esperto esterno Sì 1. No 2.
- Supervisione interna Sì 1. No 2.
- Riunioni periodiche tra operatori..... Sì 1. No 2.
- Conversazioni informali durante le uscite della UdS Sì 1. No 2.
- Altro (specificare) _____ Sì 1. No 2.

37. L'UdS ha tra le proprie azioni la raccolta di informazioni sulle persone contattate durante le uscite?

- Sì 1.
- No 2. (vai a dom. 40)

38. Se sì, quali?

- Presenza in strada Sì 1. No 2.
- Dati anagrafici Sì 1. No 2.
- Prima cittadinanza (o cittadinanza di origine)..... Sì 1. No 2.
- Problematiche sociali..... Sì 1. No 2.
- Problematiche sanitarie Sì 1. No 2.
- Percorso biografico (storia familiare e lavorativa, ecc.)..... Sì 1. No 2.
- Servizio/servizi di cui usufruisce al momento..... Sì 1. No 2.
- Altro (specificare) _____ Sì 1. No 2.

39. A cosa servono le informazioni raccolte?

- Per documentare l'accesso al servizio di UdS..... Sì 1. No 2.

- Per monitorare la presenza della persona in strada Sì 1. No 2.
- Per conoscere gli eventuali contatti con altri servizi Sì 1. No 2.
- Per contribuire alla definizione di ulteriori interventi Sì 1. No 2.
- Per documentare all'esterno l'attività del servizio Sì 1. No 2.
- Altro (specificare) _____ Sì 1. No 2.

40. L'Unità di strada negli ultimi 12 mesi ha realizzato azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (es. documenti, dibattiti, convegni, ecc.)?

- Si..... 1.
- No 2. (vai a dom. 42)

41. Se sì, quante?

□□

42. L'Unità di strada è in contatto con i servizi socio-sanitari del territorio?

- Si..... 1.
- No 2. (vai a dom. 45)

43. Se sì, tramite protocolli, convenzioni o altri atti formali?

- Si..... 1.
- No 2.

44. Con quali servizi socio-sanitari l'UdS è in contatto (anche informalmente)?

- Ospedali/aziende ospedaliere Sì 1. No 2.
- Ambulatori/ASL Sì 1. No 2.
- Centro di Salute Mentale Sì 1. No 2.
- SERT/SERD Sì 1. No 2.
- Servizi sociali territoriali Sì 1. No 2.
- Consultori Sì 1. No 2.
- Servizi di mediazione culturale Sì 1. No 2.
- Ambulatori privati Sì 1. No 2.
- Altro (specificare) _____ Sì 1. No 2.

Intervista per le Unità di strada

Seconda parte

SEZIONE C

(da compilare per ogni intervistato SOLO alla fine dell'intervista, quando cioè ha risposto per ogni UdS della quale è in grado di fornire informazioni)

CODICE SERVIZIO |_|_|_|_|_|_|_|

(da compilare sulla base di quanto riportato nella colonna A del foglio "lista" del file "anagrafica servizi)

Numeri progressivi delle UdS per le quali l'intervistato ha fornito informazioni

_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_
_	_

Conoscenza di altri servizi di Unità di strada

45. Con riferimento al territorio comunale, provinciale o regionale, saprebbe indicarmi altri servizi di Unità di strada, seppure con differenze organizzative, di intervento o di azione?

	Denominazione	Sede (prov. e comune)	Recapiti (nome referente, telefono, mail)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

Valutazione questionario

46. Ora le rivolgerò alcune domande in merito all'intervista appena conclusa. Ha avuto qualche difficoltà a rispondere al questionario?

Sì 1.
 No 2. (vai a dom. 48)

47. Se sì, può indicarmi i quesiti per i quali ha incontrato difficoltà e specificare i motivi?

Quesito	Motivazione

48. Nome, cognome e ruolo della persona che ha risposto.

Nome
Cognome
Ruolo all'interno dell'Unità di strada

RISERVATO ALL'INTERVISTATORE

49. Ha avuto difficoltà a somministrare il questionario?

- Si..... 1.
 No 2. (vai a
 dom.54)

50. Le difficoltà sono dovute alla scarsa comprensibilità delle definizioni utilizzate?

- Si..... 1.
 No 2. (vai a
 dom.52)

51. In particolare con riferimento a quali quesiti?

52. Le difficoltà sono dovute alla formulazione non chiara o univoca di alcuni quesiti?

- Si..... 1.
 No 2. (vai a
 dom.54)

53. In particolare quali?

54. Secondo Lei, la persona che ha risposto al questionario ha incontrato difficoltà nel corso dell'intervista?

- Molto 1.
 Abbastanza 2.
 Poco 3.
 Per niente 4.

Appendice 2

Questionario_psd



RICERCA NAZIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE SENZA DIMORA

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE SULLE PERSONE SENZA DIMORA CONTATTATE DALLE UNITÀ DI STRADA - TORINO 2014

*Qualora non sia possibile porre le domande direttamente alle persone,
compilare la scheda utilizzando le informazioni a disposizione del rilevatore,
anche sulla base della conoscenza della persona.*

RISERVATO AL RILEVATORE

C1. Data e ora del contatto della persona

giorno: [] [] mese: [] [] 2014

ora, minuti: [] [], [] []

C2. Luogo

C3. Servizio di Unità di strada

Denominazione _____

C4. Rilevatore

Nome _____

Cognome _____

C5. Codice personale (riportare il numero stampato alla colonna 1 della Scheda UdS) [] []

S1. Nell'ultimo mese, la persona è mai stata costretta a dormire in:
(una risposta per ogni riga)

- Sì No
- Strada, parco, area pubblica all'aperto 1
- 2
- Stazione ferroviaria, metro, etc. 3
- 4
- Automobile, roulotte, vagone del treno 5
- 6
- Baracca, capannone, casa abbandonata 7
- 8
- Strutture di accoglienza notturne/diurne 1
- 2
- Nessuna informazione 9

S2. Da quanto tempo la persona è senza dimora (ossia dorme in uno dei luoghi indicati nella domanda S1)?

- _|_| anni |_|_| mesi |_|_| giorni
- Nessuna informazione 9

S3. Sesso

- Maschio 1
- Femmina 2
- Note _____

S4. Età (se non disponibile, indicare l'età apparente)

||

S5. La persona è nata in Italia?

- Sì 1
- No 2
- Se no, specificare _____
- Nessuna informazione 9

S6. La persona ha la cittadinanza italiana?

- Sì 1
- No 2
- Se no, specificare _____
- Nessuna informazione 9

S7. La persona ha mai formato una famiglia (ha avuto un coniuge/partner e/o figli)?

- Sì 1
- No 2

Nessuna informazione 9

S8. Oggi e negli ultimi sette giorni, la persona ha pranzato o cenato almeno una volta presso una mensa sociale?

- Sì 1 → Quante volte? |_|_|
- S10
- No 2
- Nessuna informazione 9

S9. La persona è in grado di indicare il motivo per cui, oggi e negli ultimi sette giorni, non ha mai pranzato o cenato presso una mensa?

- Sì 1
- Se sì, specificare _____
- _____
- _____
- _____
- No 2

S10. Negli ultimi sette giorni, la persona ha dormito in una struttura di accoglienza notturna (dormitori, dormitori di emergenza, alloggi protetti o autogestiti, comunità residenziali o semi-residenziali)?

- Sì 1 → Quante volte? |_|_|
- S12
- No 2
- Nessuna informazione 9

S11. La persona è in grado di indicare il motivo per cui, nell'ultima settimana, non ha mai dormito in una struttura di accoglienza notturna?

- Sì 1
- Se sì, specificare _____
- _____
- _____
- _____
- No 2

S12. Oggi e negli ultimi sette giorni, la persona è stata contattata da servizi di Unità di strada?

- Sì 1
- No 2 → S14
- Nessuna informazione 9

S13. Indicare, per ogni volta che oggi e negli ultimi sette giorni la persona è stata contattata dalle Unità di strada, la data, l'ora, il luogo in cui è avvenuto il contatto e la denominazione della Unità di strada che l'ha contattata

			Luogo (via, piazza...)	UdS (denominazione) che ha contattato la persona
contatto	data	ora		
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				

Nessuna informazione 9

S14. La persona

- Lavora attualmente 1
- Ha lavorato in passato 2
- Mai lavorato 3
- Nessuna informazione 9

S15. Difficoltà a comprendere l'italiano

- Nessuna 1
- Qualche 2
- Molte 3
- Non è possibile valutare 9

S16. Limitazioni fisiche o disabilità evidenti

(possibile più di una risposta)

- Nessuna 1
- Cecità 2
- Sordità, sordomutismo 3
- Invalidità motoria (mancanza di arti, limitata mobilità di una o più articolazioni) 4
- Insufficienza/malattia/ disturbo mentale (anche stato di depressione, ansia, panico) 5
- Non è possibile valutare eventuali limitazioni o disabilità 9

S17. Dipendenza da alcool, droga, psicofarmaci o altre sostanze psicoattive

(possibile più di una risposta)

- Nessuna 1
- Dipendenza da alcool 2
- Dipendenza da droghe o psicofarmaci 3
- Altro tipo di dipendenza (specificare) _____ 4
- Non è possibile valutare eventuali dipendenze 9

S18. Durata in minuti della compilazione della scheda

minuti: |_|_|

Appendice 3

Scheda_Uds



RICERCA NAZIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE SENZA DIMORA

SCHEDA UDS - TORINO 2014

RISERVATO AL RILEVATORE

Tutte le informazioni da riportare in questo modello devono essere relative alla data di uscita della UdS

L1 Data di uscita:

giorno: | | | mese: |1|2| 2014

L2 Servizio di Unità di strada

Denominazione X

L3 Fascia oraria di attività del servizio (da hh:mm a hh:mm)

Da |_|:|_| a |_|:|_|

L4 Rilevatore/i

L5 Numero di persone contattate in totale dal servizio nella data di uscita |_|_|_|_|

L6 Numero di persone viste in totale dal servizio nella data di uscita |_|_|_|_|

Informazioni per le autrici e per gli autori

La collana è aperta alle autrici e agli autori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale e ad altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.).

Coloro che desiderano pubblicare su questa collana devono sottoporre il proprio contributo al Comitato di redazione degli *Istat working papers*, inviandolo per posta elettronica all'indirizzo: iwp@istat.it.

Il saggio deve essere redatto seguendo gli standard editoriali previsti (disponibili sul sito dell'Istat), corredato di un sommario in Italiano e in Inglese e accompagnato da una dichiarazione di paternità dell'opera.

Per le autrici e gli autori dell'Istat, la sottomissione dei lavori deve essere accompagnata da un'e-mail della/del propria/o referente (Direttrice/e, Responsabile di Servizio, etc.), che ne assicura la presa visione.

Per le autrici e gli autori degli altri Enti del Sistan la trasmissione avviene attraverso la/il responsabile dell'Ufficio di statistica, che ne prende visione. Per tutte le altre autrici e gli altri autori, esterni all'Istat e al Sistan, non è necessaria alcuna presa visione.

Per la stesura del testo occorre seguire le indicazioni presenti nel foglio di stile, con le citazioni e i riferimenti bibliografici redatti secondo il protocollo internazionale 'Autore-Data' del *Chicago Manual of Style*.

Attraverso il Comitato di redazione, tutti i lavori saranno sottoposti a un processo di valutazione doppio e anonimo che determinerà la significatività del lavoro per il progresso dell'attività statistica istituzionale.

La pubblicazione sarà disponibile su formato digitale e sarà consultabile on line gratuitamente.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente le autrici e gli autori e le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.